



Regione LAZIO

Indirizzi internet: <https://www.nursinguplazio.it> - E/Mail regionalelazio.nursingup@gmail.com

Pec regionalelazio.nursingup@pec.it – Cod. fiscale 96419260581 - Tel.: 3475871031

Alla Regione Lazio

Preg.mo Presidente Francesco Rocca

Oggetto: **caccia ai camici “furbetti”**

Ho letto con sgomento articoli tra il **24 e il 26 gennaio 2024** sono articoli inquietanti circa i *“furbetti nella sanità”*, così definiti i professionisti sanitari *“non idonei”*, vale a dire con problemi di salute.

La scrivente OO.SS. rinnega l’eventuale accusa di sindacato compiacente verso i lavoratori *“furbetti”*, però detestiamo l’idea che per stanare i furbetti si colpisca tutti i lavoratori indiscriminatamente. Come sindacato non siamo affatto contrari allo *“stanamento”* dei furbetti, che non sono il risultato di un interesse dei soli sindacati, ma anche di dirigenti compiacenti. Come quando vengono scoperti i furbetti del cartellino e i dirigenti sono sempre stupiti, ma sono realmente innocenti? *Come fa un dirigente a non accorgersi che un lavoratore da loro coordinato non è presente in servizio? Ora però ci capita di leggere di lamenti e piagnucolamenti circa lo stato di salute del personale, ragione per la quale non si potrebbe gestire l’assistenza. Dai nostri dati, rapportati con il numero dei dipendenti, la percentuale d’inidonei è veramente esigua, forse sottostimata. Forse le strutture sanitarie si reggevano su pochi professionisti sanitari, oramai esausti, invecchiati e usurati da stress da lavoro?*

Il *“minor aggravio evita i turni più duri”* ed è scritto: *“ne **godono** medici, infermieri e OSS 18%”*. Godere è un termine che scredita indiscriminatamente tutti gli operatori sanitari, davanti a tutta la cittadinanza che ci accusa già di ogni colpa in ambito sanitario. ...le suddette affermazioni non ci aiuteranno di fronte agli atti di violenza, sempre più frequenti, si inficia il laconico invito a *“non aggredite i professionisti sanitari”* quando additati come furbetti per definizione, quanto abbiamo letto potrebbe essere un ulteriore aggravio.

Abbiamo dati a disposizione anche noi del Nursing Up, quindi abbiamo deciso di valutare i dati, verosimilmente ceduti dai vari dirigenti delle strutture sanitarie alla Regione Lazio.

Ad esempio, ho letto sul *“il Tempo”*, di *“un report stilato dall’amministrazione regionale indica, ad esempio, che al San Camillo Forlanini ci sono 283 medici con l’inidoneità riconosciuta che li mette al riparo da sforzi fisici”*, per quanto riguarda i medici non ho dati a riguardo, ma nello stesso articolo si prosegue parlando degli infermieri, *“103 infermieri impossibilitati a coprire i turni di notte, 128 esentati dalla movimentazione dei carichi, e altri 101 con varie limitazioni”*.



Regione LAZIO

Indirizzi internet: <https://www.nursinguplazio.it> - E/Mail regionalelazio.nursingup@gmail.com

Pec regionalelazio.nursingup@pec.it – Cod. fiscale 96419260581 - Tel.: 3475871031

Anche i nostri dati, umilmente raccolti, confermano un 18% di professionisti sanitari infermieri che potrebbero avere difficoltà nell'esercitare la professione a pieni ritmi, ma ci si chiede a fronte dei suddetti dati, qual è l'età del personale? Se il personale che ha più di 50 anni di età, con i problemi comuni a tutta la cittadinanza, segnalasse i problemi di salute, siamo convinti che la percentuale degli inidonei sarebbe più alta.

Ospedale San Camillo - Personale presente in pianta organica 2726	%
Infermieri in pianta organica presso l'Ospedale San Camillo definiti "sani" o che non si sono fatti valutare	82%
Infermieri impossibilitati a coprire turni di notte	6%
Infermieri esentati dalla movimentazione dei carichi	7%
Infermieri con limitazioni varie	6%
Infermieri in pianta organica presso l'Ospedale San Camillo definiti "sani" o che non si sono fatti valutare	82%
Infermieri impossibilitati a coprire turni di notte - Infermieri esentati dalla movimentazione dei carichi - Infermieri con limitazioni varie	18%

Nell'articolo si descrive anche lo stato di salute del personale del Policlinico Umberto 1, uno dei più grandi ospedali d'Italia. Ci sono **260 infermieri** con inidoneità per i turni di notte (*non possono fare i turni di notte, ad esempio, i professionisti sanitari che hanno il diabete, alterazioni della tiroide, malattie cardiovascolari, epilessia, genitori di figli di età inferiore ai tre anni, ecc.*), **237** non potrebbero sollevare i pesi, **ma ciò che ci stupisce di più sono i 380 infermieri che potrebbero sollevare pesi solo se coadiuvati**. Il personale sanitario, tutto, dovrebbe essere coadiuvato sempre e comunque, non solo i 380 infermieri citati, la cui condizione di salute potrebbe essere già ai limiti e/o compromessa. *Negli ospedali laziali sono rari gli ausili per assistere e gestire i carichi, proseguendo senza ausili, il personale con inidoneità saranno sempre di più, anche se sarà colpevolizzato!* Dobbiamo tutelare il personale dal momento che raro, provato dai carichi di lavoro e dall'inadeguatezza delle attrezzature a disposizione.i dati sono dedotti dalle informazioni che abbiamo a disposizione.

Le affermazioni evidenziate mi hanno lasciata basita dal momento che il Datore Lavoro ha l'obbligo giuridico di porre in atto ogni iniziativa per eliminare ogni rischio per la salute dei lavoratori, **se non è possibile si dovrebbero adottare tutte le misure** utili a ridurre gli sforzi e le movimentazioni manuali, attrezzandosi con ausili meccanici di sollevamento. Gli ausili meccanici, nelle strutture sanitarie della regione Lazio, spesso languono.

Policlinico Umberto 1 - Dipendenti - 4700	
Personale (non infermiere, non ostetriche, non OSS)	29%
Infermieri	68%
Ostetriche	1%
OSS	1%
Infermieri senza inidoneità dichiarate	73%



Regione LAZIO

Indirizzi internet: <https://www.nursinguplazio.it> - E/Mail regionalelazio.nursingup@gmail.com

Pec regionalelazio.nursingup@pec.it – Cod. fiscale 96419260581 - Tel.: 3475871031

Infermieri che non possono fare i turni di notte	8%
Infermieri che non possono sollevare pesi	7%
Infermieri che possono sollevare carichi se coadiuvati	12%
Infermieri senza inidoneità dichiarate	73%
Infermieri con tutte le inidoneità sopra indicate	27%

Tra le lamentele trascritte negli articoli, ci sono anche quelle provenienti dalla **Asl Roma 2**, secondo cui sono **177 gli infermieri inabili a sforzi e notti**. Non siamo in grado di verificare l'età media del personale sanitario, ma siamo in grado di dire che 237 dipendenti hanno tra i **40 e i 30 anni di servizio**, mentre **668 colleghi hanno tra 29 e i 20 anni di servizio**, tutti colleghi che verosimilmente hanno un'età media importante e che non può essere sottovalutata, nell'assegnazione degli incarichi, diversamente da come spesso accade. Abbiamo anche analizzato le assunzioni del personale nel tempo, con i dati che abbiamo, gli OSS, le figure di supporto, sono sempre molto poche, alcune delle quali non hanno più di 10 anni di servizio. *I nostri dati ci indicano l'anzianità di servizio nella sola struttura studiata.*

ASL Roma 2 - Anzianità di servizio del personale Infermieristico	
Personale con più di 30aa di servizio	9%
Personale con più di 20aa di servizio	27%
Personale con più di 10aa di servizio	33%
Personale con meno di 10aa di servizio	25%
Personale con 2 anni di servizio	6%
ASL Roma 2 - Anzianità di servizio del personale OSS	
Personale con più di 30aa di servizio	9%
Personale con più di 20aa di servizio	4%
Personale con più di 10aa di servizio	8%
Personale con meno di 10aa di servizio	43%
Personale con 2 anni di servizio	37%
ASL Roma 2 - Anzianità di servizio del personale Ostetriche/ostetrici	
Personale con più di 30aa di servizio	23%
Personale con più di 20aa di servizio	18%
Personale con più di 10aa di servizio	14%
Personale con meno di 10aa di servizio	45%
Personale con 2 anni di servizio	

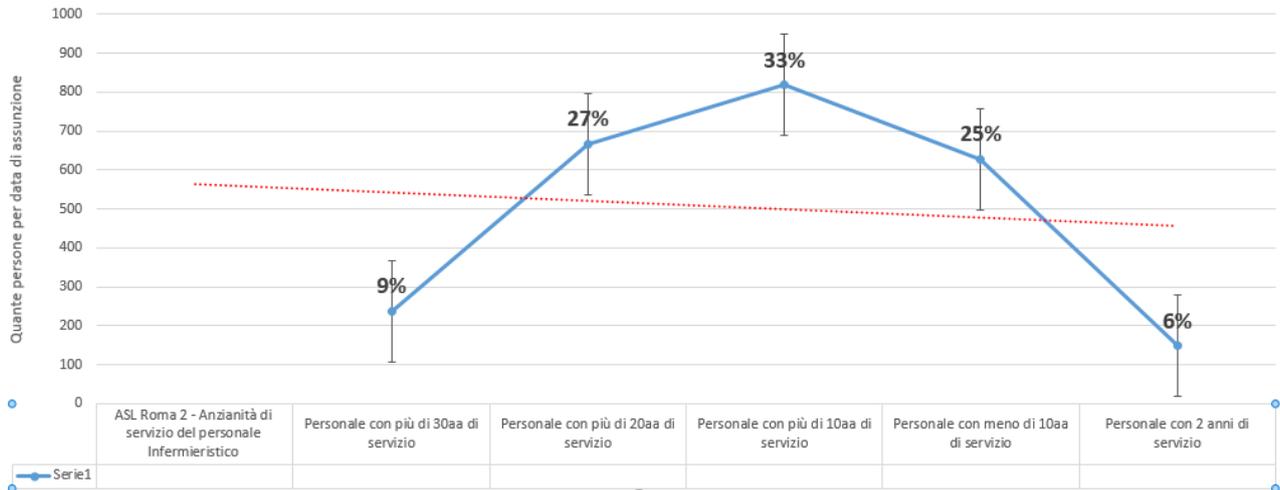


Regione LAZIO

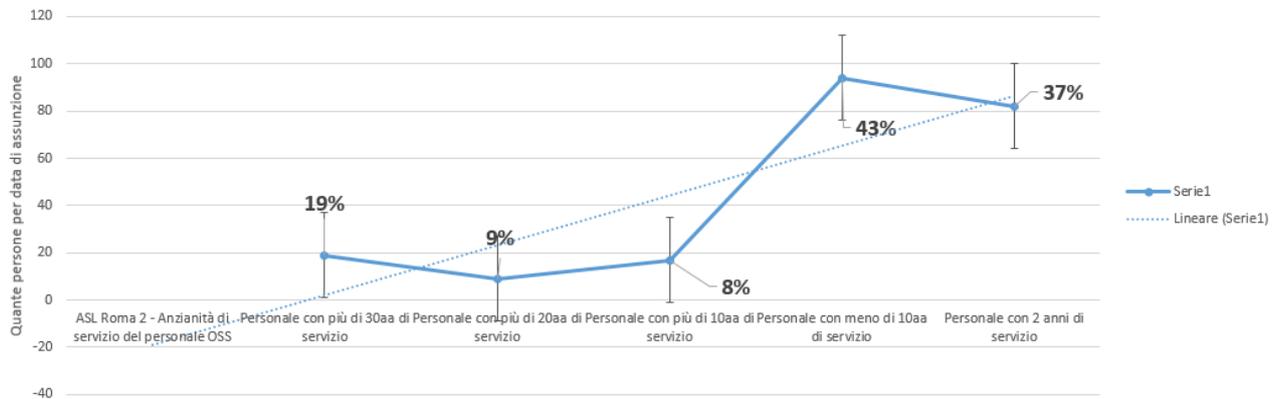
Indirizzi internet: <https://www.nursinguplazio.it> - E/Mail regionalelazio.nursingup@gmail.com

Pec regionalelazio.nursingup@pec.it – Cod. fiscale 96419260581 - Tel.: 3475871031

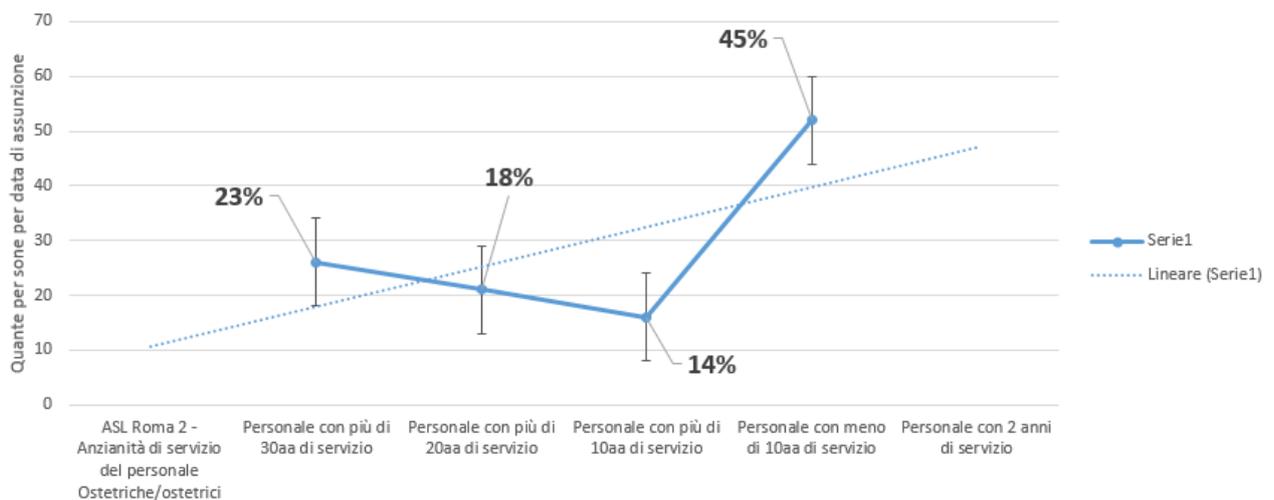
ASL Roma 2 - Anzianità di servizio del personale Infermieristico



ASL Roma 2 - Anzianità di servizio del personale OSS



ASL Roma 2 - Anzianità di servizio del personale Ostetriche/ostetrici





Regione LAZIO

Indirizzi internet: <https://www.nursinguplazio.it> - E/Mail regionalelazio.nursingup@gmail.com

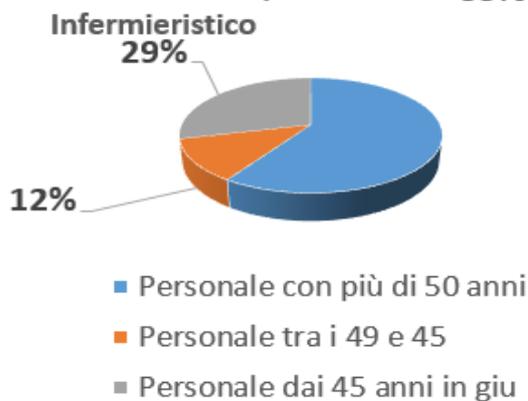
Pec regionalelazio.nursingup@pec.it – Cod. fiscale 96419260581 - Tel.: 3475871031

Interessante, dopo le dichiarazioni lette è considerare il tutto attraverso l'età media del personale sanitario oggetto delle accuse di “furbizia”, il 59%, dai dati che abbiamo aveva più di 50 anni di età, quindi “colpevoli” delle patologie comuni a tutta la cittadinanza, ben note ad ogni struttura ospedaliera ed ai suoi dirigenti. Mi hanno stupito particolarmente anche le dichiarazioni circa il **personale OSS**, che benché giovane come figura avrebbe numerosi esponenti inabili, vale a dire il 35%.

Uno o due dipendenti potrebbero essere disonesti, ma un numero così cospicuo che coinvolge tutte le strutture del Lazio lascia particolarmente perplessi, fino a quando non ci siamo accorti che il **61% del personale OSS ha più di 50 anni**. Le assunzioni degli OSS potrebbero essere rappresentati con le curve di un cammello, abbiamo delle assunzioni di OSS di tempo fa, riferibili alla conversione di portantini formati come OSS e assunzioni molto recenti, dovute agli ultimi due e unici concorsi per OSS. *Gli OSS, collaboratori degli infermieri, negli ospedali, sono “esseri umani” molto rari.*

Le **ostetriche**, come età media sono le più lievemente più giovani, vale a dire che il **40%** ha più di 50 anni.

ASL ROMA 1 - Età media personale **59%**



ASL Roma 1 - Età media personale OSS **61%**



ASL Roma 1 - Età media ostetriche/ostetrici



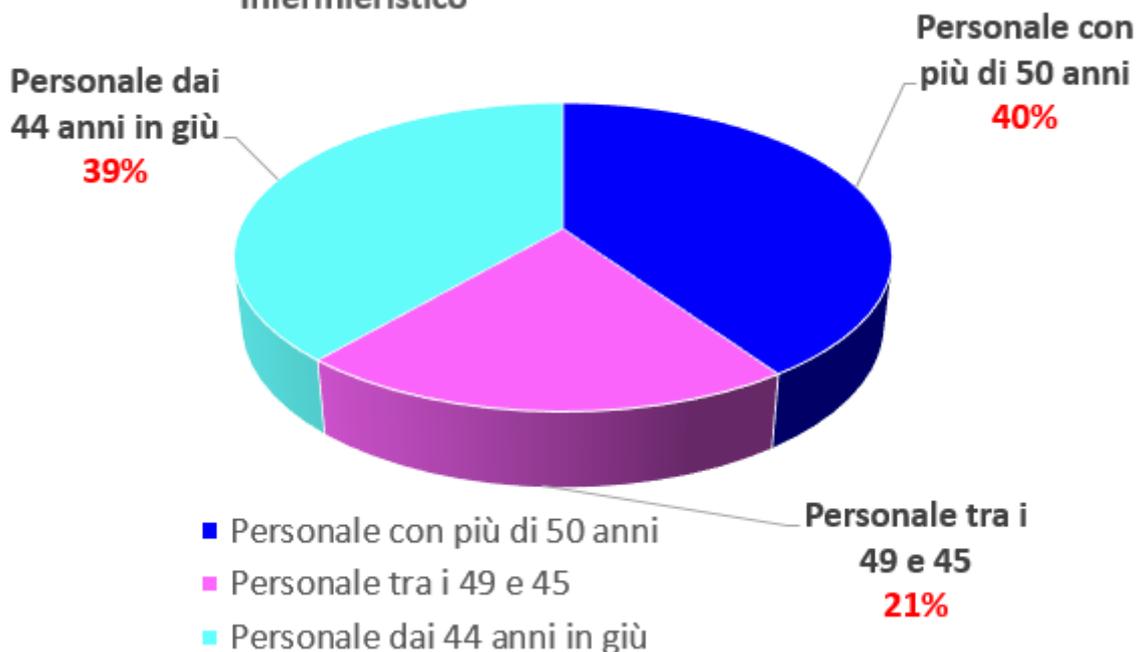


Regione LAZIO

Indirizzi internet: <https://www.nursinguplazio.it> - E/Mail regionalelazio.nursingup@gmail.com
 Pec regionalelazio.nursingup@pec.it – Cod. fiscale 96419260581 - Tel.: 3475871031

ASL ROMA 1 - Personale presente in pianta organica 3865	%
Totale dipendenti del comparto (non infermiere, ostetrica e OSS)	38%
Totale personale infermieristico	56%
Totale personale Ostetriche/ostetrici	2%
Totale personale OSS	4%
Età media personale Infermieristico	
Personale con più di 50 anni	59%
Personale tra i 49 e 45	12%
Personale dai 45 anni in giù	29%
Età media personale OSS	
Personale con più di 50 anni	61%
Personale tra i 49 e 45	5%
Personale dai 45 anni in giù	34%
Età media personale Ostetriche/ostetrici	
Personale con più di 50 anni	40%
Personale tra i 49 e 45	13%
Personale dai 45 anni in giù	48%

Policlinico Sant' Andrea - Età media personale Infermieristico





Regione LAZIO

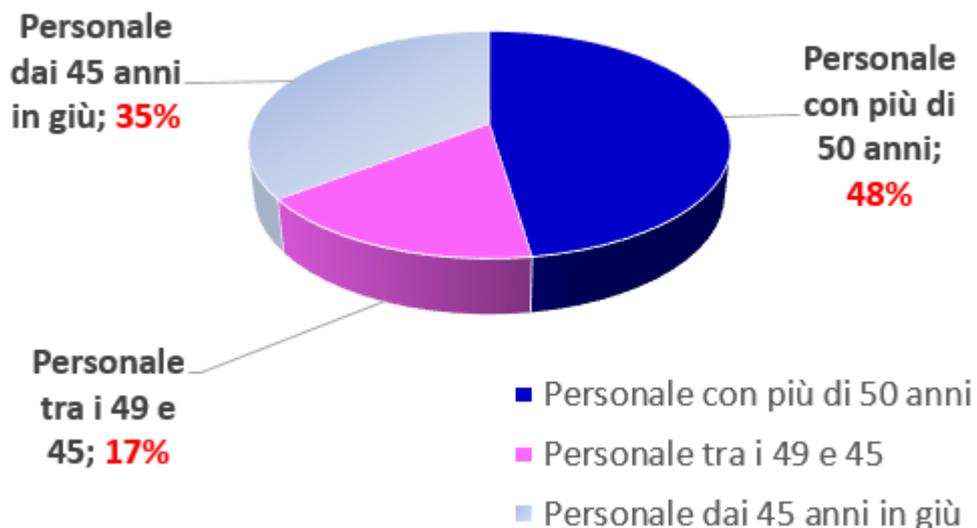
Indirizzi internet: <https://www.nursinguplazio.it> - E/Mail regionalelazio.nursingup@gmail.com

Pec regionalelazio.nursingup@pec.it – Cod. fiscale 96419260581 - Tel.: 3475871031

Interessanti sono anche i dati del **Policlinico Sant Andrea**, ospedale pubblico, tra i più recenti su Roma, ha il **40%** del personale infermieristico con più di **50 anni**, ma l'anzianità di servizio è diversa da tutti gli altri ospedali, solo il **9% raggiunge i 20anni di servizio**, ma sicuramente sono colleghi provenienti da altre strutture, potenzialmente prossimi alla pensione. Abbiamo i dati dei dati della struttura nel senso dell'anzianità maturata nella struttura.

Ci lamentiamo delle inabilità del personale OSS, ma non viene considerato che il 48% del personale ha più di **50 anni di età**. Tra il personale sanitario ci sono esseri umani come in altre realtà. Mi piacerebbe leggere qualcosa di diverso anche circa le proporzioni tra OSS e infermieri, ragione per la quale gli infermieri, sempre più spesso citano in giudizio le aziende ospedaliere per demansionamento. Gli ospedali si reggono su un 60% di personale infermieristico ed il 7% di personale OSS, una sperequazione incredibile e quando vediamo integrare il personale infermieristico, assistiamo alla rimodulazione dei turni con meno infermieri e pochi OSS. *I nostri dati ci indicano l'anzianità di servizio nella sola struttura studiata.*

Policlinico Sant' Andrea - Età media personale OSS



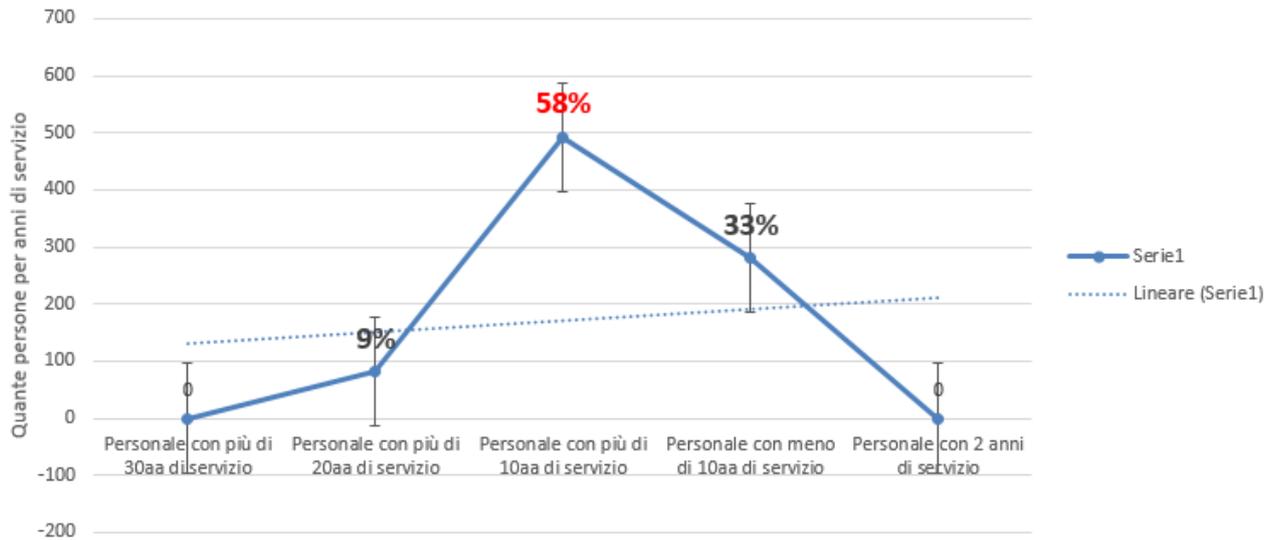


Regione LAZIO

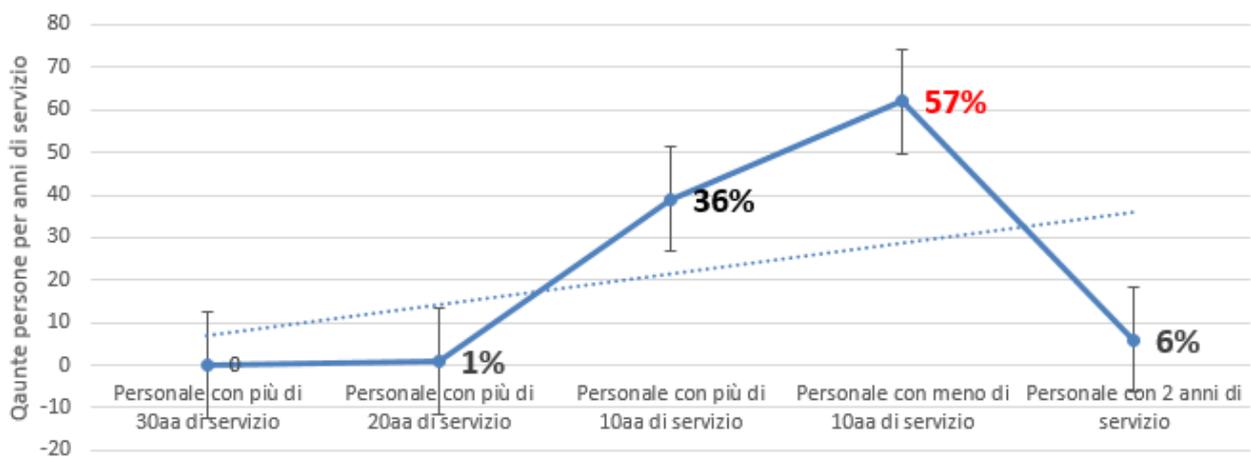
Indirizzi internet: <https://www.nursinguplazio.it> - E/Mail regionalelazio.nursingup@gmail.com

Pec regionalelazio.nursingup@pec.it – Cod. fiscale 96419260581 - Tel.: 3475871031

Policlinico Sant' Andrea - Anzianità di servizio del personale Infermieristico



Policlinico Sant' Andrea - Anzianità di servizio del personale OSS





Regione LAZIO

Indirizzi internet: <https://www.nursinguplazio.it> - E/Mail regionalelazio.nursingup@gmail.com
 Pec regionalelazio.nursingup@pec.it – Cod. fiscale 96419260581 - Tel.: 3475871031

Policlinico Sant' Andrea - Anzianità di servizio del personale Infermieristico	
Personale con più di 30aa di servizio	0
Personale con più di 20aa di servizio	9%
Personale con più di 10aa di servizio	58%
Personale con meno di 10aa di servizio	33%
Personale con 2 anni di servizio	0%
Policlinico Sant' Andrea - Anzianità di servizio del personale OSS	
Personale con più di 30aa di servizio	0%
Personale con più di 20aa di servizio	1%
Personale con più di 10aa di servizio	36%
Personale con meno di 10aa di servizio	57%
Personale con 2 anni di servizio	6%

Policlinico Sant' Andrea Totale personale in pianta organica n. 1517	
Totale dipendenti (non infermieri e OSS)	33%
Totale personale infermieristico	60%
Totale personale OSS	7%
Età media personale Infermieristico	
Personale con più di 50 anni	40%
Personale tra i 49 e 45	21%
Personale dai 44 anni in giù	39%
Età media personale OSS	
Personale con più di 50 anni	48%
Personale tra i 49 e 45	17%
Personale dai 45 anni in giù	36%

L'IFO, il Polo Oncologico, sulla base dei nostri dati, il 13% del personale infermieristico e il 19% di OSS ha più di 30 anni di servizio, nonostante la giovane storia degli OSS. I nostri dati ci indicano l'anzianità di servizio nella sola struttura studiata.

IFO - Anzianità di servizio del personale Infermieristico	
Personale con più di 30aa di servizio	13%
Personale con più di 20aa di servizio	22%
Personale con più di 10aa di servizio	24%
Personale con meno di 10aa di servizio	41%



Regione LAZIO

Indirizzi internet: <https://www.nursinguplazio.it> - E/Mail regionalelazio.nursingup@gmail.com

Pec regionalelazio.nursingup@pec.it – Cod. fiscale 96419260581 - Tel.: 3475871031

IFO - Anzianità di servizio del personale OSS	
Personale con più di 30aa di servizio	19%
Personale con più di 20aa di servizio	21%
Personale con più di 10aa di servizio	
Personale con meno di 10aa di servizio	60%

Le analisi del Nursing Up trovano conferma dalle analisi di dati ufficiali, dove si preoccupano meramente del personale infermieristico prossimo alla pensione e non dei loro eventuali problemi di salute.

Questi dati non si discostano dalle analisi del Nursing Up Lazio



Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali

Tabella n.6. Infermieri che andranno in pensione nel quinquennio 2022-2027.

Infermieri	60-64 anni	65-67 anni	Oltre 68 anni
<i>Uomini</i>	5.535	643	3
<i>Donne</i>	13.669	1.194	6
<i>totali parziali</i>	19.204	1.837	9
<i>Totale complessivo</i>	21.050		

Elaborazione AGENAS su CA 2020. Si è tenuto conto del solo parametro pensionistico a 65 anni.



Regione LAZIO

Indirizzi internet: <https://www.nursinguplazio.it> - E/Mail regionalelazio.nursingup@gmail.com

Pec regionalelazio.nursingup@pec.it – Cod. fiscale 96419260581 - Tel.: 3475871031

Come *Nursing Up* ci piace avvalerci di fonti ufficiali. I valori ci dicono che nel Lazio, benché celebrate, non c'è stato un ampliamento delle risorse umane.



Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali

Tabella 4: Per calcolare il *tasso di turnover* è stato rapportato il numero degli assunti a quello dei cessati per ogni anno. Questo coefficiente, se maggiore di 100 indica che si è in presenza di un ampliamento delle risorse, al contrario, se minore di 100, si è in presenza di una contrazione dell'organico.

Regione	Tasso turnover Medici	Tasso turnover Infermieri
<u>Campania</u>	69	57 ←
Emilia-Romagna	102	108
<u>Lazio</u>	69	62 ←
Lombardia	100	102
Piemonte	92	95
Sicilia	69	62
Toscana	105	95
Veneto	101	99
Italia	90	95

Fonte elaborazione Agenas su CA2020 (sono state considerate solo le Regioni con più di 40.000 professionisti sanitari).

La regione Lazio, insieme alla Campania, e la regione con la contrazione maggiore dell'organico.



Regione LAZIO

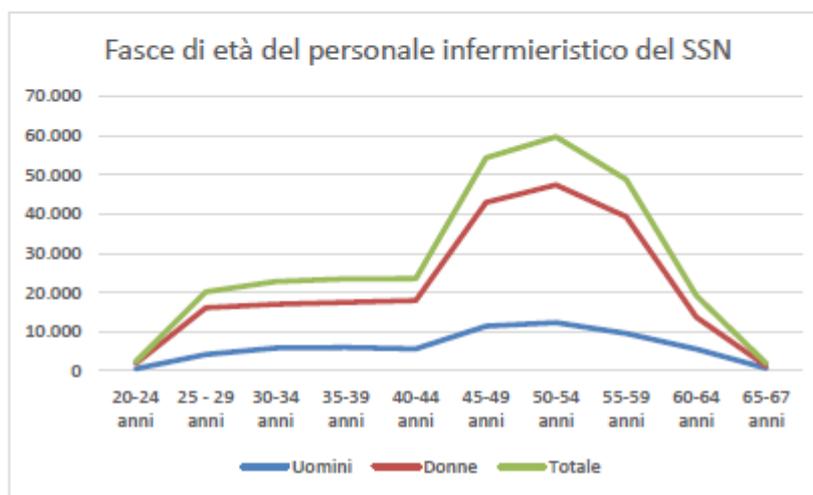
Indirizzi internet: <https://www.nursinguplazio.it> - E/Mail regionalelazio.nursingup@gmail.com

Pec regionalelazio.nursingup@pec.it – Cod. fiscale 96419260581 - Tel.: 3475871031



Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali

Grafico 2. Età media degli infermieri: uomini, 47,2; donne, 47,4. Età media totale 47,3.



Elaborazione AGENAS su dati del Conto Annuale 2020

Questo grafico dimostra quanto riscontrato da *Nursing Up Lazio*. La gobba, purtroppo, corrisponde ed è indicativa sul blocco delle assunzioni. I dati si limitano ad una stima del personale che andrà in pensione, come se parlassimo di esseri umani bionici privi di problemi di salute, comuni a tutta la cittadinanza.

Tabella n.6. Infermieri che andranno in pensione nel quinquennio 2022-2027.

Infermieri	60-64 anni	65-67 anni	Oltre 68 anni
<i>Uomini</i>	5.535	643	3
<i>Donne</i>	13.669	1.194	6
<i>totali parziali</i>	19.204	1.837	9
<i>Totale complessivo</i>	21.050		

Elaborazione AGENAS su CA 2020. Si è tenuto conto del solo parametro pensionistico a 65 anni.

Facendo seguito a quanto sopra, essendo un sindacato a tutela dei “*lavoratori*”, i dati di cui sopra erano una verifica e precisazione doverosa. Spesso ci sorprendiamo di essere costretti a documentare con i dati i problemi di salute del personale, i Direttori generali, così come i Dirigenti in fabbrica hanno l’obbligo di tutelare la salute dei lavoratori, ma i Direttori generali delle strutture sanitarie nel Lazio non dovrebbero avere difficoltà nel conoscere i dati dei problemi di salute della



Regione LAZIO

Indirizzi internet: <https://www.nursinguplazio.it> - E/Mail regionalelazio.nursingup@gmail.com

Pec regionalelazio.nursingup@pec.it – Cod. fiscale 96419260581 - Tel.: 3475871031

popolazione e compararla con i professionisti sanitari impegnati nelle strutture sanitarie. **Perché un professionista sanitario dovrebbe avere problemi di salute diversi dalla popolazione? Ci piacerebbe essere esentati da comuni malattie dal momento che professionisti sanitari!**

Quando sento parlare di *esentati dalla movimentazione dei carichi* mi chiedo e chiederei quanto ha investito la struttura sanitaria nella prevenzione, l'INAIL sostiene che **investire in prevenzione conviene!** **ROP (Return Of Prevention): per 1 euro investito = 2,2 euro** (Fonte: “the return of prevention” ISSA). Ci sono studi che hanno evidenziato, solo il 9% degli operatori sanitari è esposto a rischio trascurabile di lesioni dorso-lombari, 11% corre un **rischio elevatissimo** e l'80% corrono un **rischio elevato**. Non si possono sottovalutare neanche i problemi che riguardano **l'assistenza di persone non autosufficienti a domicilio**, anche come conseguenza di: “*una crescente tendenza alla deospedalizzazione dei malati cronici; un aumento della vita media e delle patologie legate all'età; innovazione tecnologica che consente la continuazione delle terapie a domicilio*”.

I direttori lamentosi dovrebbero sapere cosa s'intende per movimentazione dei carichi, cui è soggetto il personale sanitario: “*trasferimenti e spostamenti, mobilitazioni, il sollevamento, il trasferimento laterale tra due superfici orizzontali, il riposizionamento nel letto e nella carrozzina, la deambulazione, il trasporto di pazienti o di apparecchiature, attività quotidiane (igiene, medicazione, alimentazione, ecc.)*”.

Il D.Lgs. 81/08 stabilisce che i datori di lavoro devono adottare le misure organizzative necessarie e i mezzi appropriati (**ausili**) per evitare la movimentazione manuale dei carichi. Se la movimentazione manuale non può essere evitata dovrà essere quanto più possibile sicura, **ma spesso gli ausili mancano!** **Nei suddetti ospedali ci sono** soluzioni, come: “***sollevatori carrellati, sollevatori a bandiera o sistemi di binari con più combinazioni?***” **Così non fosse, siamo noi a dire che le nuove assunzioni serviranno a poco, senza mezzi, il personale con inidoneità può solo aumentare!**



Regione LAZIO

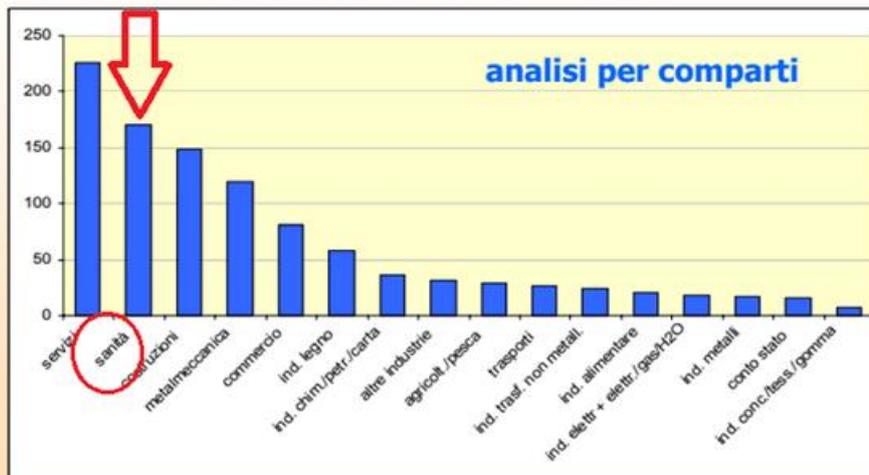
Indirizzi internet: <https://www.nursinguplazio.it> - E/Mail regionalelazio.nursingup@gmail.com

Pec regionalelazio.nursingup@pec.it – Cod. fiscale 96419260581 - Tel.: 3475871031



Dati INAIL: infortuni al tratto lombare, focus su eventi caratterizzati da lesioni da sforzo e azioni di sollevamento

INAIL
DIREZIONE REGIONALE
PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA



Fonte: flussi 2010, infortuni def. positivi FVG 2006 - 2009

L'INAIL ci dice qual è il personale più esposto a lesioni da sforzo e azioni di sollevamento.

Molti dirigenti si lamentano del personale con inidoneità al rischio biologico. Cosa si intende per rischio biologico? Il D. lgs. 81/2008 definisce agente biologico, in modo non esaustivo, un “qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano, che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni” nei lavori esposti a tale microrganismo.

Le neo mamme, dipendenti ospedaliere, ad esempio, potrebbero avere diritto al riconoscimento dei 7 mesi di post gravidanza, che vengono riconosciute alle maestre, ma in ambito sanitario lo stanno negando a tutte le colleghe. È sufficiente che il “di loro” dirigente sia disponibile ad affermare che ha un posto sicuro dove assegnare la neo mamma e la collega perde il diritto ad usufruire dei 7 mesi di maternità. Ho scoperto recentemente, perplessa che le maestre sarebbero più esposte al rischio biologico di un’infermiera o un OSS. Indirizzare una neo mamma, in allattamento, presso un reparto a rischio biologico è un atto discutibile, non certo degno per un professionista sanitario. Negli ospedali entrano numerosi pazienti, affetti da qualunque affezione.

I cittadini diabetici ad esempio debbono fare attenzione alle infezioni, potrebbero avere difficoltà nella cura, ...**perché dovrebbe essere diverso se operatori e professionisti sanitari?**



Regione LAZIO

Indirizzi internet: <https://www.nursinguplazio.it> - E/Mail regionalelazio.nursingup@gmail.com

Pec regionalelazio.nursingup@pec.it – Cod. fiscale 96419260581 - Tel.: 3475871031

La forma più comune di **diabete è di tipo 2** ed è rappresentata nel **90%** dei casi di diabete. La malattia, in genere si manifesta dopo i **30-40 anni** (secondo l'Istituto Superiore di Sanità - <https://www.epicentro.iss.it/diabete/>). Si tenga presente che numerosi i professionisti sanitari, tra il **40 e il 50%** hanno più di 50 anni. Nel World Diabetes Day 2022, promosso dalla **World Diabetes Federation** il 14 novembre 2022 con il tema "**Access to Diabetes Care**", sono stati rappresentati dati sul diabete e ci dicono che il **5%** della popolazione adulta residente in Italia riferisce una diagnosi di diabete. La prevalenza di diabetici cresce con l'età (**è il 2% tra le persone con meno di 50 anni e sfiora il 9% fra quelle di 50-69 anni**). Sarebbe fantastico che i professionisti sanitari fossero esentati da questa diagnosi! (<https://www.epicentro.iss.it/diabete/aggiornamenti>).

Quindi non è bizzarro che un professionista sanitario possa avere il diabete. I diabetici hanno diritto all'esonero dalle notti "NON PER FURBIZIA", bensì per il possibile squilibrio metabolico indotto dall'alterazione dei ritmi circadiani. Normalmente, **l'esonero dai turni notturni viene richiesto dalle persone con diabete e in qualche caso consigliato dai diabetologi**. Ciò nonostante sono numerosi i professionisti sanitari che nonostante le indicazioni, a rischio di danneggiare la loro stessa salute, hanno scelto di non essere esonerati dai turni di notte o hanno cercato supporto per non essere esonerati dai turni di notte. Là dove i medici competenti fanno bene il loro lavoro, tendono ad esonerare dalle notti i dipendenti diabetici e taluni, legati al proprio lavoro, cercano supporto per impedire ad i medici tali adempimenti.



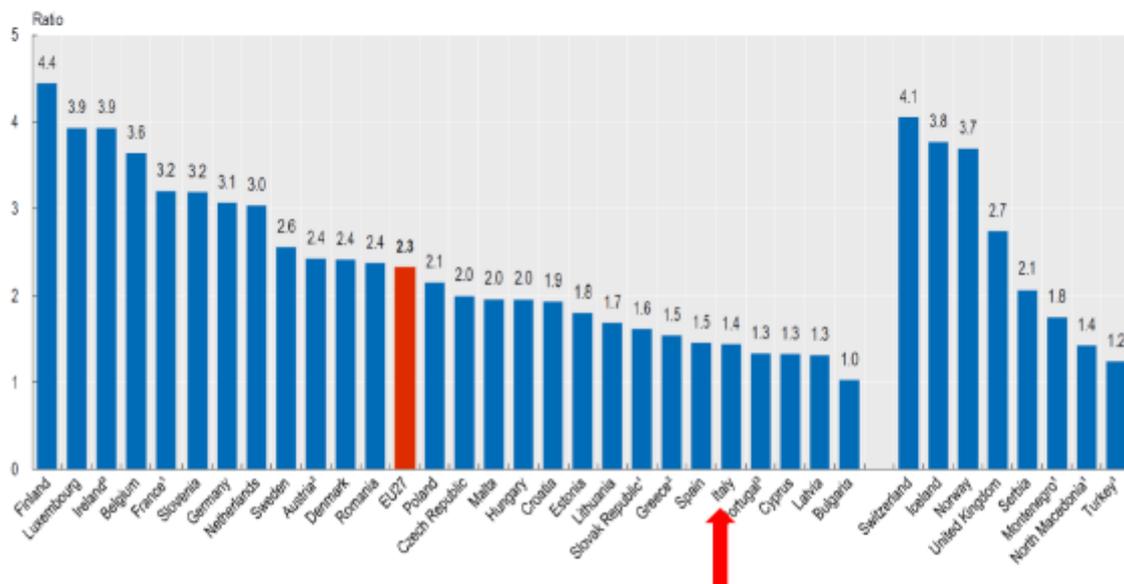
Regione LAZIO

Indirizzi internet: <https://www.nursinguplazio.it> - E/Mail regionalelazio.nursingup@gmail.com
 Pec regionalelazio.nursingup@pec.it – Cod. fiscale 96419260581 - Tel.: 3475871031



Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali

Figura n.1. Rapporto infermieri/medici in Europa.



Si noti che il numero totale dei medici per abitante in Italia è superiore alla media dell'UE (4,0 rispetto al 3,8 per 1.000 abitanti), mentre impiega meno infermieri rispetto a quasi tutti i paesi dell'Europa occidentale, presentando un gap di -2,6 infermieri ogni 1000 abitanti rispetto alla media europea (tabella n.1 e figura n.2).

Tabella n.1. Numero di medici e infermieri per 1000 abitanti, differenza tra Italia e media europea.

	Italia	Media Europea	Differenza tra Italia e media europea
Numero di medici per 1000 abitanti	4,0	3,8	+0,2
Numero di infermieri per 1000 abitanti	6,2	8,8	-2,6

Fonte dati OECD 2020



Regione LAZIO

Indirizzi internet: <https://www.nursinguplazio.it> - E/Mail regionalelazio.nursingup@gmail.com

Pec regionalelazio.nursingup@pec.it – Cod. fiscale 96419260581 - Tel.: 3475871031

Molti Direttori si lamentano dei numerosi professionisti sanitari affetti da allergia al lattice, che se fosse una “furbizia” potrebbe essere smascherata da accertamenti dermatologici ed esami del sangue, i sintomi sono piuttosto evidenti. Già nel passato ho letto direttori generali lagnarsi del personale allergico al lattice, citando numeri, anziché le percentuali rispetto ai professionisti sanitari che lavorano nelle strutture. I suddetti direttori sembrano ignorare delle banali informazioni scientifiche note a chiunque le voglia sapere, anche allo scopo di lavorare in termini di prevenzione. Il 2% della popolazione può manifestare allergia al lattice, ma se il cittadino esercitasse in un settore dov'è necessario utilizzare il lattice costantemente, le allergie potrebbero colpire fino al 10% dei lavoratori. Infatti, l'allergia al lattice è più diffusa nel settore sanitario, con circa il 10% degli operatori sanitari colpiti, ciò nonostante le percentuali sono molto più basse del suddetto 10%.

...per non parlare del periodo della pandemia, quando i dispositivi di protezione individuale ci arrivavano contingentati, con caratteristiche variegiate senza opzioni di scelta, potevano arrivare guanti in lattice, come privi di lattice, a prescindere dalle necessità di salute del personale.

Altra categoria che non può fare i turni di notte è il personale sanitario con i figli minori di 3 anni, pensiamo ad una politica utile contro la denatalità, purché non siano professionisti sanitari? I figli del personale sanitario devono avere gli stessi diritti degli altri, eppure non è così. I genitori impegnati nel mondo sanitario non possono partecipare sempre, come altri genitori ad impegni durante i festivi, il pomeriggio, ecc. I professionisti sanitari sono consapevoli della eventualità di non poter seguire i figli come è consentito a tutti i cittadini comuni, ragione per la quale ci aspetteremo, almeno, un minimo di rispetto. Però il personale sanitario denigrato costantemente.

Come in ogni contesto esistono i colleghi che usufruiscono della L. 104, come detto l'età media del personale sanitario è piuttosto alta, quindi non è improbabile che il personale sanitario abbia parenti anziani da gestire. Chi meglio di un figlio, professionista sanitario può fare da **caregiver** o è tenuto a farlo?

L'impatto assistenziale però è importante, ogni 10 infermieri che ne usufruiscono riducono di un'unità Infermieristica la dotazione organica. Se consideriamo il turno **Mattina-Pomeriggio-Notte-Smonto notte-Riposo** su 30 giorni significa che i giorni lavorativi sono 18. Se 6 colleghi usufruiscono della L. 104/92 raggiungiamo 18 turni, cioè un'unità Infermieristica in meno.

Potrei proseguire all'infinito, questa lettera era nata come una risposta agli articoli, ma è diventato un dossier piuttosto corposo.

Alla luce di quanto sopra si immagina di alzare l'età pensionabile, al personale di cui sopra, fino a 70/72 anni, ma in quali condizioni fisiche?

Concludendo, non siamo assolutamente contrari ai controlli rigorosi della salute del personale, ma che si consideri l'età del personale, gli incarichi cui è stato assegnato/assegnata. Molte delle attività, ad oggi sono di tipo diurno, ma non esattamente di bassa intensità o impegno. *Le cifre citate negli articoli da cui sono partita sono eloquenti, sono se non si contestualizzano con il numero del totale dei dipendenti in pianta organica.*

Si chiede, inoltre di considerare tutto quanto descritto, perché essere definiti **furbetti**, lavativi ecc. di fronte all'utenza non ci aiuta, ...anzi denigra le intere categorie, già esposte ad episodi di



Regione LAZIO

Indirizzi internet: <https://www.nursinguplazio.it> - E/Mail regionalelazio.nursingup@gmail.com

Pec regionalelazio.nursingup@pec.it – Cod. fiscale 96419260581 - Tel.: 3475871031

violenza e vessazione quotidiane. Il personale sanitario si è sentito promettere forze di polizia negli ospedali ed ha ottenuto cartelli che non legge nessuno dove s'invita il cittadino a **non aggredire o picchiare** l'infermiere, l'OSS ed ostetrica di turno. ...ma a cosa serve se si adita i suddetti professionisti di “**furbizia**” non contestualizzando?

Inoltre, i professionisti sanitari, soffrono di burnout, lo ha dichiarato anche Organizzazione Mondiale della Sanità, “*una sindrome concettualizzata come conseguenza di stress cronico sul posto di lavoro non gestito con successo*”. Il burnout è regolarmente classificato come un fenomeno professionale e riguarderebbe un sanitario su due, ma in corsia si potrebbe trasformare in 100mila errori l'anno per lo stress. Questo induce il personale anche a licenziarsi, il cui scopo è un futuro migliore altrove.

I direttori generali dovrebbero utilizzare i dati circa lo stato di salute del personale sanitario per segnalare le problematiche, ma anche per prevenire; il direttore di una ASL o di un ospedale ha per vocazione la cura della cittadinanza, ma dovrebbe preoccuparsi anche della cura di chi cura.

Sono a disposizione per qualsiasi delucidazione.

Roma, 02.02.2024

Responsabile Regionale Nursing Up Lazio

Laura Rita Santoro